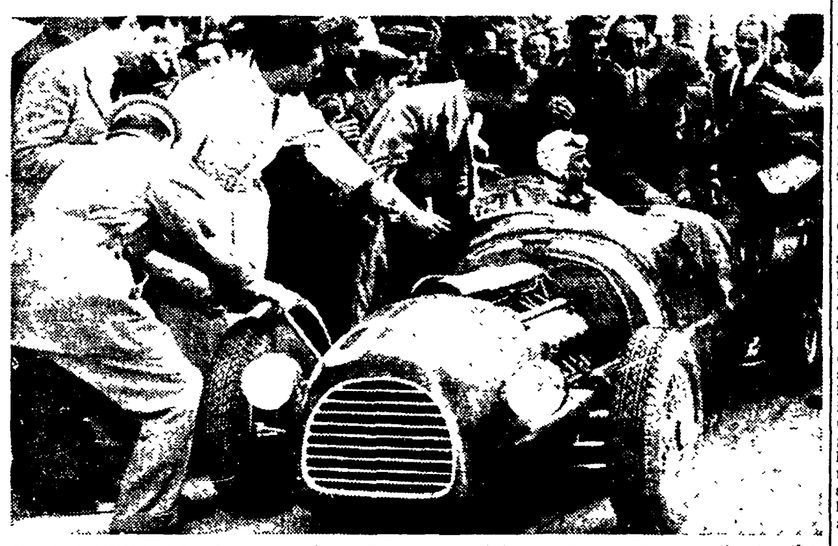
GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

UN GRAVE LUTTO PER GLI SPORTIVI D'ITALIA

Solo la morte ha battuto "Nivola,,!

Tazio Nuvolari stroncato da una lunga malattia – Il campione aveva 61 anni – La salma rivestita del famoso maglione giallo con il monogramma e la tartaruga

Una immagine di « NIVOLA » agli inizi della sua carriera automobilistica



Nel 1951 NUVOLARI al volante di una Ferrari partecipò per l'ultima volta alla Mille Miglia: il grande pilota fu però costretto al ritiro a Mantova a tre quarti della gara perchè la sua macchina aveva soltanto le ruote e il motore. « Nivola », al momento del ritiro, aveva due ore di vantaggio sul secondo. Nella foto: la Ferrari di Nuvolari al passaggio da Roma

MANTOVA, 11. — **Tazio Nuvolari è deceduto oggi a 61 anni per « cardiopatia con episodio finale di broncopolmonite ». Da 15 giorni le sue condizioni erano gravissime, ma fino all'ultimo istante ha conservato una perfetta lucidità di mente. Era sofferente di paresi da circa due anni. La malattia gli provocava saltuariamente gravi crisi, l'ultima delle quali si è verificata nel maggio scorso. Fu trasportato allora nella clinica San Clemente, dove rimase circa un mese, e successivamente a Barbarano di Gardone Riviera, ma dopo un brevissimo soggiorno gardesano « Nivola » espresse il desiderio di tornare alla sua villa di Viale delle Rimembranze.**

Al momento della morte era assistito dalla moglie, signora Carolina, dalla sorella signorina Artura, dal segretario Alfonso Greggio-Mini e dall'esecutore testamentario avv. Emilio Farlo, presidente provinciale del CONI.

La salma è stata composta, dietro espresso desiderio dello scomparso, nella stanza dove sono custoditi i suoi innumerevoli trofei. Nuvolari ha voluto essere rivestito della sua divisa di corridore: il famoso maglione giallo con il monogramma e la tartaruga, il casco e i pantaloni azzurri.

La notizia della morte di Nuvolari si è sparsa fulminea in città e, sebbene non giunta imprevista, non ha mancato di suscitare una profonda costernazione fra i mantovani, che nutrivano ancora per il vecchio « Nivola » una entusiastica ammirazione.

La Federazione provinciale del nostro Partito ha inviato alla famiglia Nuvolari un telegramma di cordoglio. Anche il compagno on. Silvano Montanari ha inviato un suo telegramma e così hanno fatto le organizzazioni democratiche mantovane. Telegrammi sono stati inviati dall'asso del pedale Fausto Coppi e da numerosi altri sportivi.

I funerali si svolgeranno in forma solenne giovedì mattina, alle ore 9, dopo un rito funebre celebrato nella basilica di S. Andrea.

Il grande asso mantovano al volante di una vecchia « Alfa »

Ricordo di Tazio

« Nivola » è morto. Non riesco a crederlo, non voglio crederlo! Tazio fermo per sempre? Lui che era il simbolo dell'audacia, della velocità, delle gesta impossibili, immobile per l'eternità? Ricordo sempre il nostro primo incontro sul ponte di prima classe del « Conte di Savoia » in viaggio verso New York. Andavamo in America dietro ai nostri sogni sportivi: io per disputare una tournee allestitami da Carmine Tarantino, lui, il grande Tazio, per correre sulla arroventata pista del Roosevelt Field, la classica automobilistica del « Colombus Day ». Fu un incontro tra sportivi, senza cerimonie: una stretta di mano, un sorriso ed una cordialità da vecchi amici di infanzia.

Parlammo a lungo nel corso del viaggio. Tazio uomo modesto, cordiale e dotato di grande spirito ispirava simpatia in tutti quelli che lo avvicinavano. Proverbiale la sua modestia: in tutto il periodo che passammo insieme non mi accennò nemmeno una volta alle sue innumerevoli vittorie. E quando qualcuno dei suoi amici ricordava qualcuna delle sue prodezze Tazio sorrideva e commentava: « Solo fortunat... ».

Solo fortuna diceva e non parlava mai della sua abilità, del suo coraggio, del suo sprezzo del pericolo e del suo generoso temperamento. Solo fortuna diceva, ma gli sportivi di tutto il mondo sapevano che razza di « fortuna » spingeva sulla via dei trionfi il bolide dell'uomo che sfidava la morte. E gli americani, che in quel periodo non conoscevano ancora Tazio, se ne accorsero nella corsa del « Colombus Day ». « Nivola » quel giorno fu grande, sbaragliò tutti e vinse la « Coppa Vanderbilt ». Un trionfo per Tazio e una festa per noi tutti italiani che eravamo in America: ricordo ancora la gioia dei nostri emigrati a New York: il successo di « Nivola » fece impazzire Brooklyn, Long. Island e Bronx. Ora « Nivola » è morto. Non voglio crederlo!

ENRICO VENTURI

Un giorno del 1892, il signor Arturo Nuvolari ebbe un figlio a cui mise il nome inconsueto di Tazio e, tornandosene a casa dall'ospedale con quel fagottino in fasce, diceva a suo fratello, indicando il calesse che li portava lemme, lemme: « Non so se l'hai notato, ma il primo viaggio, nella vita, lo si fa lentamente, a passo d'uomo ». *E, dal tono, si capiva che a lui, famoso in tutto il mantovano, per essere amante della velocità e della modernità, la cosa, forse, non garbava. Al fratello Giuseppe scappò allora di commentare, quasi senza accorgersene:* « Anche l'ultimo ». *Se ne pentì subito, ma l'altro, il padre felice, manco gli aveva badato.*

* * *

Come sempre avviene per i padri affettuosi, per il figlio tutto doveva essere diverso, e così il signor Arturo, sportivo audace, per Tazio non voleva che quiete e pace. « Al massimo — diceva — poichè sei così piccolo magro e smunto, possiamo lasciarti fare il fantino ». *Ma Tazio, già ragazzino, rispondeva d'impeto:* « Che gusto c'è, va troppo adagio il cavallo.. *Tutto un programma insomma e, dopo i primi colpi, il padre dovette rassegnarsi.*

Cose da patti, veramente. Non parliamo di cosa il ragazzino fece con il cavallo che era in cascina; lasciamo stare la bicicletta che gli avera dato lo zio ex corridore ciclista, veniamo subito all'aeroplano. Lo aeroplano e la prima delle imprese per cui Tazio doveva diventare il « figlio del diavolo ».

Un giorno del 1912, Tazio, già giovinotto, capita a Milano e, passando per caso davanti una officina, vede un aereo; quasi completamente smontato, un Bleriot. Entra, contratta, sborsa duemila lire e se lo fa mandadare a casa. Stavano a Castelldario e quando arriva l'aereo, Tazio chiama un meccanico, certo Poletto, e gli affida l'incarico di rimettere insieme la « macchina ». Dieci giorni di lavoro furioso, poi, tutto è pronto. Tazio si infila in carlinga, mette i contatti e il velivolo caracollando parte nel cortile della cascina. Un grido di trionfo presto smorzato. Al momento di decollare il Breriot della malora resta inchiodato, fra le risa del vicinato e gli scuotimenti di capo del parentato.

Il futuro « figlio del diavolo » è furioso. Ma non si arrende chiama gente forzuta, issa l'apparecchio sul tetto della casa. Il padre, lo zio, il resto della famiglia, escono fuori ad assistere incuriositi. Tazio ha legato l'aereo, in pendenza, sul tetto con un fascio di funi. Un suo incaricato con la scure in mano e pronto ad un segnale per tagliare « l'ancoraggio ». Il padre si sposta per non essere disturbato dal sole e dice: « Voglio proprio vedere se ce la fa! ». *Il Bleriot, al segnale, parte lungo le tegole in pendenza attraversa il cortile a mezza altezza e finisce nel pagliaio. Naturalmente prende fuoco, ma Tazio fa in tempo ad uscire. Una spalla slogata: roba da nulla.*

* * *

Dalla moto all'auto e viceversa. Tazio era già famoso, soprattutto per il suo coraggio. Era alto un metro e sessantacinque, pesava 57 chili, ma aveva un fegato unico. Era un tipo caratteristico, piaceva alla folla il suo piglio sicuro, la sua audacia, non lo chiamavano ancora « figlio del diavolo », era soltanto « Nivola », affettuosamente. Ad ogni corsa in cui si allineava, di certo, si diceva, ne avrebbe escogitata una delle sue.

Nel Giro d'Italia motociclistico del 1923, in lotta serrata con Varzi, su una 350 che non conosceva, in discesa ad oltre i novanta, Nivola non frenava. Si era imbottito i guanti, li puntava contro i muri delle case: dove non arrivava con i gomiti adoperava le ginocchia, anche imbottite, per chilometri e chilometri, per curve e curve.

Che ne pensate della mia tattica? - chiese allegro all'arrivo.

Quando iniziò a far collezioni di cadute spettacolose carambolando sempre per un prodigio, allora la gente cominciò a chiamarlo « figlio del diavolo ». Nel 1925 passò all'Alfa, come corridore automobilista. Nelle prove per Monza « Nivola » compie, il primo giorno, alcuni giri a forte velocità, ma nella curva alla fine del rettilineo delle tribune il cambio si blocca e Tazio fa un volo di venti metri. Autoambulanza, prognosi: trenta giorni di letto, ferite varie, riposo assoluto. Addio Gran Premio Automobilistico di Monza, sua prima uscita ufficiale al volante.

Il mattino della gara, all'alba (sono passati 4 giorni dal volo) Tazio chiama il suo medico e gli fa il discorso che segue: « In auto non ce la faccio, perchè la conosco poco l'auto, ma in moto, sì, me la sento. Parteciperò alla gara delle moto a Monza ». *Il medico tranquillo:* « Bene — *disse* — sono d'accordo, e poi hai tutto un anno di tempo ». « Nivola » *sorrise:* « No, oggi corro oggi. Si sente male dottore? ». *Ci volle circa un'ora per convincere il medico e mezz'ora buona per la fasciatura. Fasciato come una mummia fu portato in pista a braccia; si era fatto bendare nella posizione che avrebbe tenuto in sella e così fu deposto a cavalcioni della moto. Immaginatevi la folla. E, così fasciato compì 300 chilometri ad una media di oltre 124 all'ora. Vinse e la corsa più difficile fu fuggire all'entusiasmo che avrebbe compromesso (lui diceva) la sua fasciatura.*

Era un uomo eccezionale che dava tutto in gara, che il pubblico idolatrava: sempre con quella sua faccia che sembrava negli ultimi anni diventava di cuoio, sempre serio e teso. La sua presenza in una gara voleva dire il successo della manifestazione. Non aveva paura di nulla ma veramente. Non esistevano ostacoli per « Nivola ». La moto, la macchina, sotto la sua guida rischiavano a loro volta la morte, ma sempre arrivavano. Incendi, ribaltamenti, parafanghi che volavano, alberi, staccionate, nulla lo ha mai fermato. Durante una Mille Miglia, per non farsi vedere da Varzi che stava tallonando, spense i fari e a 130 chilometri al buio continuò la gara sino a pochi chilometri da Brescia, dove riaccesi i fari, passò in trombà il grande rivale.

Nuvolari ha vinto tutte le più importanti corse del mondo. Non vi è un circuito, un Gran Premio che non lo abbia visto primo. Le sue vittorie in auto, le principali, sono oltre cento, in moto oltre 50. Ha corso in moto su Garelli,

TAZIO ai suoi tempi d'oro

Fongri, Indian, Norton e Bianchi. Delle auto ha pilotato 10 marche diverse. Non sapeva pulire il carburatore, ma sentiva il motore come nessuno e al motore sapeva chiedere tutto, al momento giusto. Nel '50 chiuse con un'ultima vittoria in Sicilia la sua carriera ineguagliabile.

Poi si ammalò. Una paralisi. Aveva perso i figli, aveva subito terribili disgrazie, ma restar fermo, immobile in una poltrona era troppo. Una notte fuggì, scese in garage, prese la sua potentissima macchina, e cercò disperatamente la morte lungo le strade di casa sua, inutilmente fino all'alba livida. Allora ritornò e si rimise in poltrona. Era già morto. Aspettava. Con quel suo viso liscio e scuro come di cuoio.

E adesso, « Nivola », se ne andrà lentamente nelle strade della sua Mantova per l'ultimo viaggio A passo d'uomo, adagio.

GIULIO CROSTI

NOSTRA INTERVISTA CON TAROZZI VICE PRESIDENTE DELL'U.I.S.P.

Battaglia per il dilettantismo il Palio degli Amici dell'Unità

Gli obiettivi della IV edizione - Le specialità sportive in programma

« Quest'anno il Palio sportivo degli Amici dell'*Unità* e alla sua quarta edizione e dal fervore di iniziative che in tutta Italia sono state prese per poter garantire la più larga partecipazione dei giovani, si può arguire con facilità che esso avrà un successo più grande di quello ottenuto nelle passate edizioni; quel successo che sarà il giusto premio per chi con tanta passione si è dedicato ad esso ». Così ci ha dichiarato l'on. Leonilde Tarozzi, vice presidente dell'UISP, nel corso di una intervista.

« Il Palio Sportivo degli Amici dell'*Unità*, ha proseguito l'on. Tarozzi, fu organizzato per la prima volta nel 1950 e benchè si fosse di fronte a numerosi ostacoli di natura organizzativa esso costituì un successo più che lusinghiero. Per poter rendersi conto di ciò basta dare uno sguardo alle cifre. Nel 1950, infatti, avemmo la partecipazione al Palio di ben 26.800 atleti, e nel 1951 furono portati alla bella cifra di 49.800. Ma il successo più grande fu indubbiamente quello dello scorso anno nel quale la partecipazione alle finali nazionali di specialità fu di: 57.600 atleti concorrenti!

« Quali saranno gli sviluppi del Palio che avrà luogo in settembre, non è possibile dire; ma se calcoliamo l'attività attualmente esistente, le manifestazioni che si sono svolte e che tuttora si svolgono in preparazione al Palio stesso, possiamo dire approssimativamente che la partecipazione della nostra gioventù al IV Palio non dovrebbe discostarsi di molto da quella dello scorso anno se non addirittura essere superiore ».

Possiede quest'anno il Palio dei precisi obbiettivi da raggiungere, specie per quanto riguarda le attività di tipo elementare?

« Veramente il Palio quest'anno, ci ha risposto l'on. Tarozzi, ha tra i suoi obbiettivi quello di costituire delle società di tipo popolare come, per esempio, gli UGES-Italia ed i Piccoli Azzurri, e di propagandare la necessità di costruire dei nuovi impianti sportivi là dove ancora non esistono. Per far ciò sarà anche necessario che lo Stato si decida finalmente a dare un contributo abbastanza rilevante ricavandolo da quei molti miliardi annui che dallo sport esso ricava ».

Per quanto riguarda le specialità sportive che saranno il perno centrale delle manifestazioni del Palio, l'on. Tarozzi si è espresso in maniera chiara affermando che le discipline cosiddette povere, come la atletica leggera, il nuoto, i saggi ginnici, ecc. occuperanno un posto di primo piano. Inoltre ha affermato che non soltanto le organizzazioni inquadrate sotto l'insegna dell'UISP potranno parteciparvi, ma anche tutte quelle società che sono al di fuori dell'Unione Italiana dello Sport Popolare.

Su una domanda molto delicata come quella che abbiamo rivolto circa l'attività e le condizioni in cui versano il calcio e il ciclismo in Italia l'on. Tarozzi si è così espresso: « Il problema è piuttosto complesso. Si tratta, per la verità, di due specializzazioni che raccolgono senza dubbio il maggior numero di consensi da parte del pubblico, di quel pubblico però che non nasconde il suo disgusto per le esasperate forme di professionismo cui sono arrivate queste due discipline dello sport. Il problema oltre che morale, è anche tecnico ed organizzativo. Per poter arrivare ad una risoluzione soddisfacente bisognerà fare assegnamento su dirigenti capaci e disinteressati e non fermarsi ai alcuni di quelli attuali che hanno dimostrato di essere superati dalla nuova situazione creatasi nello sport italiano come le peripezie di Helsinki e del Giro di Francia ».

O. C.

Problemi tecnici

Per quanto riguarda lo scopo finale del Palio, vale a dire e ai fini del miglioramento dello sport nazionale esso potrà dare il suo notevole contributo, abbiamo posto all'onorevole Tarozzi questa precisa domanda:

Ritiene che l'iniziativa del Palio possa veramente costituire una leva per la maggiore divulgazione ed il più grande incremento del dilettantismo italiano?

« Il Palio che rappresenta una iniziativa dell'UISP e degli Amici dell'*Unità*, ci ha risposto l'on. Tarozzi, supera ogni altra manifestazione sportiva tradizionale di questo tipo. Il fattore positivo di questa manifestazione, e direi quasi il nocciolo della medesima, consiste proprio nel porre in luce i grandi valori morali del dilettantismo. Non è esagerato dire che il Palio, oltre ad essere una delle più belle feste a carattere popolare, è diventato veramente una delle forme più efficaci per il rilancio dello sport italiano ».

« Altro elemento positivo, ha proseguito l'on. Tarozzi, è il fatto che questa manifestazione esprime ideali di pace, di amicizia e di fratellanza, di quegli elementi cioè contenuti nella sua attività agonistica nei quali lo sport è tra i più qualificati assertori in ogni paese. Insomma il Palio rappresenta una tipica manifestazione il cui compito è quello di valorizzare maggiormente lo sport là dove vi sia un piccolo centro, una fabbrica, un raggruppamento di case e dei giovani desiderosi di praticare un'attività che li rafforzi fisicamente e moralmente ».

AI GIOCHI UNIVERSITARI DI DORTMUND

L'Italia vittoriosa nel torneo di fioretto

Seconda si è classificata la squadra austriaca

DORTMUND 11 — La squadra italiana ha vinto ai Giochi universitari, in corso a Dortmund, il torneo di fioretto di squadre.

Nel girone finale la squadra degli studenti italiani, composta da Calabrese, D'Assunta, Favia, Montorsi, Aureggi, Lucarelli, ha battuto la Germania per 15 a 1, l'Austria per 13 a 3, e l'Egitto per 12 a 2. L'Austria si è classificata al secondo posto essendosi imposta sulla Germania e l'Egitto si è piazzato al terzo dopo aver battuto la Germania.

Ed ecco altri risultati delle gare disputate ieri:

Nuoto, 400 m stile libero: 1) Granados (Sp) 4'57"4. 2) Vogt (Arg) 4'57"9.

Pallacanestro: Spagna-Lussemburgo 69-39, Brasile-Germania 61-23; Belgio-Iran 63-32.

La classifica generale vede in testa l'Argentina a pari merito con il Brasile e il Belgio con due vittorie ciascuna; segue la Spagna con una vittoria.

Nel torneo di calcio si sono avute le vittorie della Germania sul Lussemburgo per 3 a 0, e quella dell'Egitto sull'Olanda per 4-0.

QUESTA SERA ALL'ARENA DELLE PALME A SANREMO

Match rivincita: Festucci-Khelfa

SANREMO 11 — Domani sera sul ring del Teatro delle Palme di Sanremo avrà luogo l'atteso incontro rivincita tra il peso medio romano Festucci e l'algerino Khelfa; il primo incontro come i nostri lettori ricorderanno avvenne circa due anni fa a Parigi e in quell'occasione i pugile italiano dovette accontentarsi di un pareggio.

Da que, giorno però molto tempo è passato e Festucci (come testimoniano le sue vittorie) ha compiuto notevoli progressi; il ragazzo quindi, domani sera dovrebbe battere il forte peso medio algerino. Una netta vittoria su Khelfa aprirebbe a Festucci la porta per una serie di incontri significativi ai fini della sua carriera pugilistica; il ragazzo quindi si è preparato a dovere e conta di cogliere il successo.

Completano il programma della riunione (organizzata dalla Grandi Spettacoli di Bologna) altri quattro interessanti incontri e cioè: Visintin-Labbette (leggeri) Pellegrini-Warbrunn (massimi) Gallo-Paini (leggeri) e Barletta-Denti (Gallo).

Milandri supera Mola ai punti

FORLI', 11 — Widmer Milandri è entrato nella finale del campionato italiano pesi medi battendo ai punti in dieci tiratissime riprese il milanese Carlo Mola. La vittoria del forlivese è stata netta e conquistata con un buon margine di punti sul forte avversario che è stato forse tecnicamente inferiore.

Nell'altro incontro professionistico della serata il peso welter Mario Casellato di Treviso (kg. 64) ha battuto ai punti Enzo Coreggioli.

Walter Serena in testa nel « Giro del Belgio »

REMOUCHAMPS, 11. — La quinta tappa del Giro ciclistico del Belgio, la Tirlemont-Remouchamps di km. 176 è stata vinta dall'oriundo italiano Floris Zen. Dopo la tappa odierna è in testa l'italiano Walter Serena con il tempo di 25.56'24"; seguono Janssens a 2'36" e Assirelli a 6'13".

A BUCAREST

Nuovo record mondiale delle nuotatrici ungheresi

BUCAREST, 10 — Durante le gare sportive del Festival della Gioventù la squadra femminile ungherese ha migliorato il primato mondiale della staffetta 4 × 100 quattro stili.

La squadra ungherese era composta da Valeria Gyenge, campionessa olimpionica dei 400 metri stile libero e primatista mondiale degli 800 metri stile libero; da Eva Szekels, primatista mondiale dei 100 e 200 farfalla e dei 400 stile misto; da Clara Killerman quarta classificata alle Olimpiadi nei 200 rana e da Magda Hunyadi. Il tempo realizzato dalle quattro nuotatrici è stato di 5'09"7.

Edoardo Ricagni il calciatore argentino ingaggiato dalla Juventus, è partito in aereo per l'Italia.

SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Astra, Cinestar, Cristallo, Excelsior, Fiammetta, Galleria, Nomentano, Olimpia, Orfeo, Plinius, Quirinale, Reale, Roma, Sala Umberto, Splendore, Supercinema, Salone Margherito, Tuscolo, Verbano. **TEATRI:** Teatro dei Settemila.

TEATRI

TERME DI CARACALLA: Oggi alle ore 21, replica della « Gioconda » di A. Ponchielli
BASILICA DI MASSENZIO: Ore 21,30 concerto diretto da Lorenzo Perosi con l'esecuzione del « Natale del Redentore »
LUCCIOLA DANCING (Casina delle Rose): Tutte le sere danze con la grande orchestra Bernard Hilda, varietà, ristorante. Aperto fino a notte alta.
COLLE OPPIO: Stasera alle 21,15 Odoardo Spadaro e comp. di riviste « Sorrisi di primavera ». Prezzi popolari.
LA BARACCA (Via Sannio): ore 21,30: « La figlia di Jorio » di D'Annunzio
TEATRO DEI SETTEMILA: ore 21,30: « Holyday on Ice ».

CINEMA-VARIETA'

Ambra-Iovinelli: Il pugnale misterioso e rivista
La Fenice: Il solitario del Texas

ALL'E.A.53

Ristorante - Dancing « Settimo Cielo »

PALAZZO DELLA CIVILTA'

Stasera 12 agosto ore 22,30

SERATA IN ONORE DELLA GRANDE VEDETTE

LINE RENAUD

E I SUOI DUE PIANISTI

Per informazioni: 684154-840631

e rivista
Principe: Le vie del cielo e rivista
Ventun Aprile: Mondo equivoco e rivista
Volturno: Il fuciliere del deserto e rivista

ARENE

Adriacine: I cacciatori dell'oro
Appio: Il peccato di Anna
Ars: Inchiesta giudiziaria
Aurora: La giostra umana
Castello: Voto di marinaio
Corallo: Schiavo della furia
Chiesa Nuova: Musica maestro
Colombo: Barbablù
Delle Terrazze: Europa 51
Dei Pini: La sirena del circo
Esedra: I disperati
Esposizione: Ritratto di un assassino
Felix: L'arciere del continente nero
Ionio: La città nera
Laurentina: Una donna ha ucciso
Livorno: L'incredibile avventura di Mr. Holland
Lucciola: Domani è un altro giorno
Lux: L'inferno degli amanti
Monteverde: L'isola delle sirene
Nuovo: L'altra bandiera
Orione: La luce rossa
Paradiso (Monteverde Vecchio): Il ribelle di Giava
Prenestina: L'aquila e il falco
S. Ippolito: Condannato
Taranto: L'isola sconosciuta
Venus: Le rane del mare

CINEMA

A.B.C.: Il demone dei mare
Adriacine: I cacciatori dell'oro
Adriano: Minnesota
Alcyone: I ragni della metropoli
Ambasciatori: Sciacalli nell'ombra e docum.
Aniene: Catene
Apollo: Il capitano di Castiglia
Appio: Il peccato di Anna
Aquila: Il mondo le condanna
Arenula: Il figlio di Montecristo
Ariston: Madonna delle sette lune
Astoria: Prigionieri del passato
Astra: Kuma Tza Kuma
Atlante: Il collegio si diverte
Attualità: Domani riapertura
Augustus: Anime sul mare
Aurora: La giostra umana
Ausonia: Il fuciliere del deserto
Barberini: Africa strilla
Bologna: I ragni della metropoli
Capranichetta: L'uomo dai cento volti
Castello: Voto di marinaio
Cine-Star: L'angelo scarlatto
Clodio: Il generale Quantrill
Cola di Rienzo: L'isola dell'uragano
Colombo: Barbablù
Colonna: La fidanzata di tutti
Colosseo: Ultima tappa
Corallo: Schiavo della furia
Cristallo: Il ranch delle tre campane
Delle Terrazze: Europa 51
Delle Vittorie: L'isola dell'uragano
Esposizione: Ritratto di un assassino
Del Vascello: I ragni della metropoli
Diana: Perdonami
Doria: Viale della speranza
Eden: Maria Walewska
Espero: La lunga attesa
Europa: L'uomo dai cento volti
Excelsior: Maria Walewska
Farnese: Il mistero del castello nero
Faro: Marito e moglie
Fiamma: Ritratto di un assassino
Fiammetta: ore 17,45 - 19,45 - 22 « Daking, how could you! » con Joan Fontaine e John Lund. Aria condizionata. Tel. 470.461
Flaminio: Credimi
Fogliano: Il peccato di Anna
Galleria: Il figlio del Texas
Giulio Cesare: La fonte meravigliosa
Golden: L'angelo scarlatto
Impero: I banditi di Poker Flat
Ionio: La gloriosa avventura
Lux: L'inferno degli amanti
Manzoni: Il villaggio dell'uomo bianco
Massimo: Capitano ardente
Mazzini: Casa mia
Metropolitan: I morti non pagano le tasse
Moderno: I disperati
Modernissimo: Sala A: Mani insanguinate. Sala B: Sciacalli nell'ombra
Nuovo: L'altra bandiera
Novocine: Il grande campione
Odeon: Totò cerca casa
Olympia: Agenzia matrimoniale
Orfeo: C'è posto per tutti
Orione: La luce rossa
Ottaviano: I lupi mannari
Palazzo: L'imperatore di Capri
Livorno: L'incredibile avventura di Mr. Holland
Palestrina: Carovana d'eroi
Parioli: Rancho Notorius
Plinius: Tarzan contro i mostri
Preneste: I banditi di Poker Flat
Quirinale: I ragni della metropoli
Quirite: Cavalcata d'eroi
Reale: I ragni della metropoli
Rex: Kuma Tzai Kuma
Rialto: Gianni e Pinotto fra le educande
Roma: Corruzione
Rubino: Luci sull'asfalto
Salario: Le schiave della città
Sala Umberto: Dieci anni della nostra vita
Salone Margherita: Fantasia
Sant'Ippolito: Condannato
Savoia: Il peccato di Anna
Silver Cine: La regina di Saba
Splendore: Pigmalione
Chiesa Nuova: Musica maestro
Supercinema: I misteri del Mato Grosso
Tirreno: La carica degli Apaches
Trevi: Spettacolo Walt Disney 1953
Trianon: La dominatrice del destino
Trieste: La carovana maledetta
Tuscolo: La leggenda del Piave
Platino: Notte senza fine
Verbano: Credimi
Vittoria: La provinciale

OGGI « Prima » ai Cinema EUROPA e CAPRANICHETTA

ALIGHIERO TONDI

LA POTENZA SEGRETA DEI GESUITI

Un libro rivelatore delle « regole » dell'Ordine dei Gesuiti e dei metodi che esso persegue nell'attuare la politica « terrena » del Vaticano

pp. 120 - L. 200

EDITORI RIUNITI
Via T. Salvini 8, Roma

E.A. 53 E.A. 53

Ultimi definitivi 5 giorni della grandiosa Rivista Americana sul ghiaccio al TEATRO DEI 7 MILA

Prenotazione e vendite biglietti:
ARPA CIT (Galleria Colonna) tel. 684.495, 683.343 - ORBIS: Ag. 13, Via De Pretis 74-A, tel. 467.778 - MONDIAL-TUR: Via Veneto 171, tel. 485.097

Una novità nella collana « LE OPERE E I GIORNI »

GORKI

LE MIE UNIVERSITÀ

Una successione di caratteri e di scene tratteggiati con una eccezionale maestria

pp. 320
Lire 400

EDITORI RIUNITI
Via T. Salvini, 8 - Roma